

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

## Monitore della Città e del Circondario

### ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 4,10 - 6,50 - 12,52 - 15,53 - 20,5 (diretto) — per Genova 5,55 - 8,56 (diretto) - 14 50 - 20,10.  
ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,36 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 8,51 - 12,41 - 17,22 (diretto) - 19,35 - 22,44 — da Genova 6,28 - 12,2 - 15,53 - 22 5

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 23 Novembre 1894

Presidenza S. E. SARACCO Sindaco

PRESENTI: Accusani — Baralis — Bistolfi-Carozzi — Bonziglia — Chiabrera — Cornaglia — Garbarino — Guglieri — Lupi — Malfatti — Marengo — Ottolenghi Dottore — Ottolenghi Moise S. — Pastorino — Scovazzi — Sgorlo — Vassallo.

Il Consigliere Ivaldi scusa la sua assenza per cagione di malattia.

Il Sindaco partecipa che il Consigliere Braggio presentò le sue dimissioni già tempo addietro, ed egli non credette di farne cenno al Consiglio, e ne fu ben lieto, perchè in tal modo il Braggio potè prestare l'opera sua presentando la forbita sua relazione sul conto. Ora il Braggio insiste di nuovo, ma egli crede e propone al Consiglio non siano accettate. D'altronde siamo tutti in *limine mortis, o vita*.

Nomine Congregazione di Carità — Il Sindaco dice che dei 4 membri da eleggersi, due scadono per anzianità: Ceresa e Borreani, due per rinuncia: Gallese ed Accusani. Il Ceresa prega con sua lettera che non venga più riproposta la sua candidatura. Per cui libero il Consiglio di scegliere come crede, avvertendo che due possono essere eletti fra i Consiglieri, e due fuori.

Bonziglia vuol sapere il perchè delle dimissioni Accusani, e lo prega di rimanere in carica, se la cosa gli è possibile.

Accusani ringrazia Bonziglia, ma è costretto ad insistere per le seguenti ragioni.

Dopo il furto patito dall'Ospedale, vennero decisioni dall'autorità tutoria, contrarie alla Congregazione. Gli amministratori perciò si trovarono in una posizione falsa, difficile. Perciò, pur rispettando i suoi colleghi che la pensano diversamente da lui, si sente costretto ad allontanarsi dalla Congregazione. D'altronde egli sarebbe inelleggibile.

Garbarino presidente della Congregazione dice che le deliberazioni dell'autorità tutoria riguardavano l'approvazione del Bilancio 1893, e che ora le si trasmisero tutti i documenti necessari. Decisa la questione si vedrà.

Il Sindaco crede non si debba prolungare l'incidente.

Lupi propone la sospensiva sino a cosa finita.

Il Sindaco osserva che la legge prescrive tali nomine nelle tornate di autunno. D'altronde i nuovi eletti saranno più liberi.

Procedutosi alla votazione riesce eletto a primo scrutinio: Borreani Giuseppe; ed un altro di ballottaggio: Bistolfi avv., Sburlati Pietro farmacista e Benzi caus. Enrico.

Bilancio 1895 — Il Sindaco crede che questo Bilancio non possa allontanarsi di molto da quello precedente, sia perchè chi lo vota, non sarà più quegli che dovrà poi amministrare, dovendosi fra pochi mesi procedere alle elezioni generali. Di più poi in seguito ai provvedimenti finanziari le condizioni del bilancio si sono fatte più tristi. Quindi il nostro dovere è di pensare all'equilibrio suo. Passa per ciò ad esame la minor entrata per poi indicare le risorse su cui si può fare calcolo.

Innanzi tutto il dazio delle farine e paste passò allo Stato. Ci fu tolto il decimo di ricchezza mobile in L. 4068. In seguito all'aumento dell'aliquota imposta R. M. dal 13,20 al 15 fra i privati ed i Comuni, noi dovremo sottoporci ad una maggiore uscita di L. 1500 per quei debiti in cui fu prevista una maggiore tassa di quella esistente all'ora del mutuo contratto. Per altri crede siano a carico dei creditori. Ciò è conosciuto da tutti sotto il nome di emendamento Antonelli, che per non essere stato esattamente interpretato da alcuni Comuni, come Roma ed altri, diede luogo a non poche contestazioni. Il Governo però, come promise al Senato, presenterà un articolo apposito per spiegarne la proposta, nel senso che l'imposta maggiore del 13,20, debba essere pagata dal creditore sempre quando tale aumento non sia stato fissato a carico del debitore nel contratto stesso. Quindi per noi avremo a nostro carico pel debito Muller, questo aumento perchè fu previsto, per altri due debiti, no. Una terza perdita l'avremo per la rendita posseduta di lire 10 mila la cui imposta fu portata al 20, quindi una minore entrata del 6,80 per cento. Il vecchio ospedale affittato finora al Governo per L. 2500 non ci darà più tale entrata, perchè ora venne concesso ad uso gratuito pel Convitto. Il bosco di Moirano messo all'incanto per L. 9600 non trovò finora deliberatorio. Si vedrà in seguito se sarà passibile di diminuzione.

Di fronte però a queste minori entrate, si ha qualche aumento. L. 1200 si prenderanno dalla Provincia per l'affitto della Corte d'Assise. Col 1. gennaio Visone e Grognaudo faranno parte della nostra circoscrizione giudiziaria e concorreranno nella spesa pel carcere giudiziario, Pretura, ecc. Nell'antico locale Menotti fu affittata una cantina per L. 210. Per la parte delle Nuove Terme retrocessa al Comune, e tenuta in affitto dal Casino e caffettiere, si prenderanno L. 240. La Società Termo-

nerale per il funzionario degli ascensori, e la ferrovia per i suoi bisogni, chiesero ed ottennero dal Comune una quota d'acqua, per cui pagheranno complessivamente da 7 a ottocento lire. Ciò lo porta a dire che a fare economia di acqua si potranno sostituire alle attuali fontanelle a getto continuo, quelle a molla. Un maggior provento per quanto piccolo lo si avrà ancora dall'aumento dazio sulle farine.

Per cui tutto sommato avremo una entrata ed una uscita, che si bilanceranno come nel 1894.

Ma se queste condizioni ci impongono di astenerci dai grandi propositi, non ci impediscono di fare alcune opere per cui già esistono progetti e stanziamenti.

Così per i marciapiedi si stanziavano ancora 3000 lire, per la fognatura lire 3000, per la strada di Lussito 4000, per la scuola di Lussito 5000. Il palazzo delle scuole è tosto finito, e così pure quello eretto sull'area del politeama il cui porticato sarà in parte aperto al pubblico fra pochi giorni, ed il resto a primavera. La spesa del palazzo delle scuole oltrepassa il previsto, ma di poco, e 15 mila lire si pagheranno nel 1894 e 10 mila nel 1895. All'altro si vedrà come provvedere. Spera a tal riguardo che col cessare di alcuni debiti e spese per affitto di locali uso scuole per l'anno prossimo si avrà di che fare fronte al capitale che si richiede. Sulla sovraimposta non c'è da calcolare perchè darà qualche centinaio di lire in meno. E delle 30 mila lire dell'avanzo dell'esercizio ultimo non vi sono disponibili che lire 13 mila perchè le altre 17 mila si impiegarono a pagare l'affittavolo della foresta di Moirano e che le pagò per nostro conto al suo antecessore in saldo lavori fatti da questi attorno alle case coloniche.

Ciò premesso il Sindaco dà lettura dei vari capitoli.

Lupi propone si notino le cifre finali dei capitoli riservandosi di fare alcune raccomandazioni.

Cornaglia non divide l'idea di Lupi. Vi sono opere indispensabili. La piazza Nuove Terme richiede pronta sistemazione. Gli esercenti hanno ragione di lagnarsi. La spesa, lo vede, è grossa, la viabilità è necessaria. È debito d'onore provvedere. Si aumentino anche le imposte, ma si faccia.

Lupi spiega il suo concetto, col dire che i lavori ordinari li vuole anche lui. Propone per la piazza Nuove Terme, che si pongano fanali con larghi ed alti piedestalli pel facile scolo delle acque.

Il Sindaco non si sente il coraggio di aumentare le imposte. Se il Consiglio lo vuole, lo faccia pure, ma per lui vi rinuncia. D'altronde la piazza Nuove

Terme è in condizioni assai difficili. Così la pensava il compianto Bella e tanti ingegneri con cui parlò del modo di sistemarla. È una piazza singolare e difficile. Ad ogni modo come ebbe già a dire in altra occasione, egli si rivolse all'ingegnere capo del municipio di Genova, assai competente perchè venga e suggerisca il da farsi. Lascierà intanto aperto il capitolo della sovrainposta.

Lupi desidera pulizia più accurata. Loda l'assessore incaricato, ma crede convenga incoraggiare lo zelo degli agenti. I forestieri che trovano la città migliorata ci biasimano per questi motivi. Propone un cesso pubblico, multe severamente applicate, provviste in tempo per la manutenzione dei viali e dei selciati.

Bonziglia vuole si provveda un pozzo nero per un'acqua di scolo nella strada della Madonnina. Si metta ghiaia nei pressi del lavatoio. Chiede fanali a gaz ai Roncaggi e per andare al Fontanino.

Baralis si lamenta dell'illuminazione a gaz per cui si ha la spesa di lire 16 mila. Chiede perciò un ufficio di controllo per la qualità del gaz, per cui si potrebbe incaricare il chimico della scuola Arti e Mestieri.

Lupi anch'egli critica la qualità del gaz, il servizio pessimo, le nessuna riparazioni fatte a tempo, e perciò chiede che la Società abbia un ufficio in città.

Il Sindaco riconosce la Società esser poco diligente, il controllo esser molto difficile perchè trovare persona capace non è troppo agevole. Ringrazia per la proposta di rivolgersi alla scuola Arti e Mestieri. I selciati si riparano, e per la prossima primavera si farà il Corso Cavour, e si metteranno marciapiedi e rotaie alla via Jona Ottolenghi.

Scovazzi fa rilevare che la mancanza di cortili e la poca cura di molti producono anche poca nettezza in certe vie specialmente. Le guardie fanno buon servizio, si fecero già 500 contravvenzioni e l'anno non è ancora finito. Le multe si applicano col principio di correggere e non aggravare i cittadini.

Chiabrera osserva che la via Palestro lascia molto a desiderare.

Il Sindaco assicura Chiabrera che nel 1895 si continuerà il canale di detta via fino all'incontro con quello dell'Annunziata.

Lupi ricorda che il saggio dei marciapiedi in cemento fece buona prova, li vorrebbe perciò applicati in più larga scala. Ricordata la siccità di quest'anno, chiede al Sindaco, se si può condurre in città l'acqua della galleria di Cremolino. Chiede un peso pubblico alla stazione. Propone si pensi alla sieroterapia.

Bonziglia vuole le pompe dell'acqua potabile a molla.